

PARROCCHIA DELLA B.V. DEL CARMINE
UDINE

AVVENTO 2023

**ANIMAZIONE DELLE MESSE
DA PARTE DEI BAMBINI
DELLE ELEMENTARI**



PRIMA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 27 novembre 2022

Quinta Elementare

Parola chiave: "VEGLIATE NEI VOSTRI CUORE"



PRESENTAZIONE

Oggi è la prima domenica di Avvento che ci prepara al Natale. Accendiamo la prima candela della corona dell'Avvento.

La prima candela è la "candela dei PROFETI", la candela della speranza. Questa luce è segno del nostro desiderio di incontrarti.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Accendi Gesù la luce dei nostri cuori perché illumini il buio dell'impazienza, della rabbia, della indifferenza.

Accendi Gesù la nostra speranza, aiutaci ad andare incontro a chi ha bisogno, a vedere l'amico che ci vuole accanto sorridenti, a saper ascoltare chi ci sta chiedendo qualcosa.

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Potete leggere e spiegare la frase che avete scritto sul cartellone?

Sul cartellone è riportata la frase "vegliate nei vostri cuori". Vegliare significa stare attenti, essere sempre pronti. Infatti nel disegno si vede un bambino che osserva con attenzione la stella cometa.

Don Giancarlo: Cosa indica la stella cometa?

La stella cometa indica la direzione da seguire per trovare Gesù. Anche noi bambini dobbiamo ogni giorno guardare verso Gesù, per non perdere la strada che ci porta a fare scelte giuste.

Don Giancarlo: Fermiamoci ora sulla frase che avete scritto. C'è una parola che avete scritto in rosso per darle più importanza. "Vegliare". Per voi cosa vuol dire "vegliare".

Nella nostra vita di tutti i giorni dobbiamo sempre vegliare, dobbiamo stare attenti ai bisogni delle persone che ci stanno vicino, senza fare cose esagerate, ma cercare di aiutare gli altri nelle piccole cose di ogni giorno.

Don Giancarlo: Potete fare degli esempi?

Possiamo ad esempio aiutare la mamma e il papà nelle faccende domestiche senza che ci venga richiesto ma offrendoci noi. Possiamo dare una mano ad un compagno di scuola con i compiti o prestando le nostre cose. È importante anche ascoltare le cose che ci vengono dette dai nostri insegnanti e catechisti.

Don Giancarlo: Alla parola "vegliate" voi avete aggiunto "nei vostri cuori". Perché?

Perché tutte queste cose si possono fare se abbiamo un cuore attento e aperto ad accogliere Gesù nella nostra vita. Anche noi, quindi, come il bambino del cartellone non dobbiamo mai perdere di vista la luce che Gesù ci ha donato con il suo esempio.

SECONDA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 4 dicembre 2022

Quarta Elementare

Parola chiave: "PULITE LE STRADE DEI VOSTRI CUORI"



PRESENTAZIONE

Oggi è la seconda domenica di Avvento. Accendiamo la seconda candela della corona dell'Avvento.

La seconda candela è la "candela di BETLEMME". La candela della salvezza. A Betlemme infatti è nato Gesù, che ha portato nel mondo la bontà, la gioia e la pace.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Gesù, aiutaci ad essere come Maria, ad aprire il nostro cuore per accoglierti.

Gesù ti chiediamo di camminare accanto a noi per renderci capaci di annunciare, con il bene che facciamo, che tu sei la nostra salvezza.

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Sul cartellone cosa c'è scritto?

"Pulite le strade dei vostri cuori". Per noi bambini "pulire" significa togliere lo sporco dalle cose, come quando torniamo a casa dopo aver giocato e la mamma ci fa togliere i vestiti e le scarpe, per non sporcare. Dopo aver tolto lo sporco dagli abiti e dalle scarpe, vediamo i nostri vestiti tornare nuovi, belli e luccicanti.

Don Giancarlo: Sulla strada che ci porta al Natale di Gesù, cosa vuol dire "pulire le strade dei cuori"?

Se camminiamo su una strada dove ci sono sassi, buche e mal segnalata, facciamo molta fatica. Lo stesso vale per il nostro cuore. Gesù non troverà facilmente posto nel nostro cuore se non lo apriamo togliendo egoismo, superbia, avarizia.

Don Giancarlo: Sul cartellone c'è poi un disegno. Vuoi spiegarcelo?

Nel disegno vediamo un bambino in lacrime e una ragazzina che gli va incontro con le braccia aperte. Abbiamo pensato che forse il bambino non ha trovato un amico per giocare e per questo è molto triste o forse che lui e la ragazzina, sua sorella, hanno litigato.

Don Giancarlo: E cosa succede?

Il gesto della ragazzina cambia la giornata a tutti e due. Non sappiamo se corre per consolarlo o per fare pace ma lo accoglie con un sorriso e un abbraccio.

Don Giancarlo: Guardando il disegno del cartellone, so che avete pensato anche un'altra cosa. Me la puoi dire?

Ogni tanto anche noi non ci comportiamo bene o facciamo qualcosa di sbagliato e il nostro cuore si appesantisce e non è più rosso e leggero come dovrebbe essere.

Don Giancarlo: E come ci si sente?

Questa cosa ci fa stare male e ci rattrista. Come il bambino dell'immagine, anche noi cerchiamo il conforto dalle persone vicino a noi, come la mamma, che ci vuole talmente tanto bene che ci perdona sempre.

Don Giancarlo: Sentendo parlare delle strade pulite, vi siete ricordati anche di un'altra cosa molto importante. Che cosa?

Ci siamo ricordati della tunichetta bianca ricevuta il giorno del nostro battesimo. E' la vita buona e bella che Gesù ci invita a fare insieme a lui. Il nostro cuore sarà pulito, pronto ad accoglierlo, se cerchiamo di cambiare e di essere migliori.

Don Giancarlo: Pulire le strade del cuore allora vuol dire cambiare ed essere migliori. Proviamo a fare degli esempi.

Stare attenti per capire se un amico o un fratello sono in difficoltà e dargli una mano. Svolgere i nostri compiti e i nostri impegni senza lamentarci o cercando scuse per non farli. Un bisticcio, una parola cattiva, una presa in giro devono essere superati per andare avanti insieme.

Dobbiamo riempire le nostre giornate di gesti gentili verso le persone, facendo compagnia a chi è solo, ricordandoci di dire una preghiera, di ascoltare ed obbedire ai genitori, di fare un sorriso a chi è triste, di dire grazie e regalare un sorriso.

Possiamo superare insieme i motivi che ci hanno portato a litigare, per cercare insieme la pace, ricordando che anche i nostri nemici sono amici di Gesù.

GENITORE

Mi è stato chiesto di condividere con voi oggi una breve riflessione sul significato della frase “pulire le strade del cuore” nella quotidianità dei genitori, nel loro ruolo di educatori.

Credo che dobbiamo cominciare ponendoci una domanda: che cosa significa “pulire”? Innanzitutto lasciare pulito, perché il cuore dei bambini è puro, integro e questa purezza va preservata; ma significa anche ripulire, ripristinare, rimuovere gli ostacoli per fare entrare la luce, per portare splendore, bellezza, armonia dove si trova qualche ombra, qualche momento di buio, qualche sassolino sulla strada. Vuol dire inoltre lasciare spazio ai sentimenti di amore, rispetto e misericordia, sgombrando la strada dall’odio, dalla rabbia ed dal rancore..

Ancora una domanda: che cosa rappresenta la metafora delle “strade”, le strade del cuore? È il percorso che ognuno di noi intraprende, è l’insieme delle esperienze che fanno crescere i nostri figli, così come hanno fatto crescere ognuno di noi, che ci indirizzano e che ne formano il carattere e la predisposizione verso gli altri. È una strada perché vi sono salite e discese, vi sono ostacoli, ma anche bivi, che sono rappresentati dalle scelte che bisogna prendere, che spettano a noi quando sono in tenera età, ma che saranno chiamati a prendere da soli man mano che cre-

sceranno. E allora noi genitori abbiamo il compito di insegnare loro, anche dando il giusto esempio, ad interrogare il proprio cuore quando compiono queste scelte, e dare loro i riferimenti necessari, perché nel tempo siano in grado di scegliere in autonomia la propria strada.

Concretamente allora, dovremmo forse esercitare maggiormente la capacità di ascoltare e riconoscere sentimenti ed emozioni, valorizzando il ruolo dei genitori anche nell'educazione emotiva dei propri figli. Parlo del tempo e della pazienza da trovare per predisporre ad accogliere un momento di riflessione, anche breve, ma esclusivo, con i nostri figli, un momento in cui provare a intercettare, i segnali "di sporco" che si presentano di giorno in giorno. E poi credo che sia importante che noi adulti, genitori, nonni, insegnanti etc, riusciamo a riconoscere di fronte ai ragazzi anche i nostri errori, le nostre mancanze, li analizziamo insieme ai ragazzi e, quando è il caso, chiediamo anche noi scusa: con questo intendo dire che un esame di coscienza "condiviso" tra adulto e bambino può essere anche un momento di riconciliazione familiare.

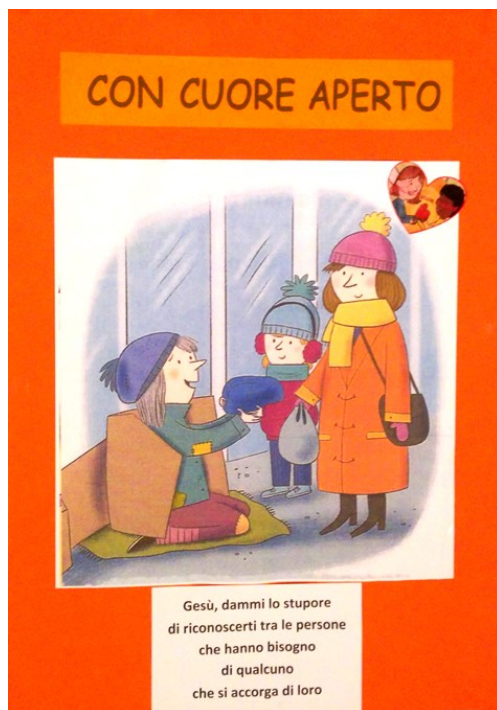
Mi avvio a concludere: soprattutto in questo periodo di preparazione al Natale, credo che pulire le strade del cuore voglia dire cercare di staccarci dal rumore, dal disturbo, dalle troppe distrazioni, ritrovando il valore del silenzio, per fare spazio nel cuore e riuscire a sentire la voce di Gesù che ci parla, ci indirizza e ci sostiene.

TERZA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 11 dicembre 2022

Terza Elementare

Parola chiave: "CON CUORE APERTO"



PRESENTAZIONE

Oggi è la terza domenica di Avvento, la domenica della gioia. Accendiamo la terza candela della corona dell'Avvento.

La terza candela è quella dei "PASTORI", la candela della gioia, perché furono loro a diffondere per primi la bella notizia della nascita di Gesù.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Grazie Gesù perché attraverso le grandi cose che hai fatto in noi

scopriamo che ci vuoi bene.

Gesù tu non dimentichi mai nessuno. Rendici capaci di trasmettere la gioia a chi incontriamo sul nostro cammino.

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Quale è la parola chiave di questa domenica e che avete messo sul cartellone?

La parola chiave di questa domenica è: “con cuore aperto” che vuol dire vivere ogni giorno come un dono di Dio, facendo del bene a chi ci sta vicino.

Don Giancarlo: Cosa si vede nell'immagine che c'è sul cartellone?

Si vede una persona povera: abita al freddo, non ha una casa, ha i vestiti rotti e rattoppati, sta chiedendo qualcosa. Una bambina le regala una coperta e la sua mamma le regala del cibo.

Don Giancarlo: cosa significa avere “un cuore aperto”? Potete farci degli esempi?

Essere gentili, sinceri e generosi con le persone.

Voler bene agli amici e aiutarli.

Offrire amicizia, essere buoni e sempre disponibili.

Portare gioia e serenità a chi è nel bisogno.

Aiutare le persone bisognose.

Condividere qualcosa del mio con chi non ne ha.

Accogliere Gesù nel proprio cuore

Don Giancarlo: In quali situazioni concrete posso avere un cuore aperto? Voi bambini, cosa avete pensato?

Quando dono cibo o abiti a chi ne ha bisogno.

Quando vado a far visita a un compagno ammalato e lo faccio

sorridere.

Quando arriva un nuovo compagno e io lo faccio subito giocare.
Quando aiuto la mamma a cucinare, a preparare la tavola, a fare le pulizie.

Quando obbedisco alla mamma e al papà e li rispetto.

Quando dico parole gentili.

Quando dico SÌ ai miei amici quando mi chiedono delle cose.

Quando prego Gesù entra nel mio cuore, faccio posto a Lui e agli altri nel mio cuore.

Quando dico grazie alla mamma e al papà per il cibo che mi preparano e per i vestiti che mi comprano.

Quando conosco nuovi amici, quando li sostengo, li aiuto e quando da loro imparo cose nuove.

Quando rendo felici i miei genitori e i miei fratelli.

Don Giancarlo: Cosa si vede nell'immagine che c'è sul cartellone?

Si vede una persona povera: abita al freddo, non ha una casa, ha i vestiti rotti e rattoppati, sta chiedendo qualcosa. Una bambina le regala una coperta e la sua mamma le regala del cibo.

Don Giancarlo: cosa significa avere "un cuore aperto"? Potete farci degli esempi?

Essere gentili, sinceri e generosi con le persone,

Voler bene agli amici e aiutarli.

Offrire amicizia, essere buoni e sempre disponibili.

Portare gioia e serenità a chi è nel bisogno.

GENITORE

Sembra strano ma ... noi viviamo ogni giorno, nelle nostre piccole azioni, con cuore aperto.

Ci siamo detti "SÌ" davanti al Signore scegliendo di darci l'uno all'altro con cuore aperto.

Abbiamo aspettato ed accolto i nostri due piccoli, che il Signore ci ha donato, con cuore aperto e pieno d'amore.

Viviamo ogni giorno, accogliendo qualsiasi piccolo granello di bontà, di tenerezza e di amore che sempre possiamo incontrare nel nostro quotidiano e che ci rende pazienti, capaci di attesa e di comprensione, capaci di fare il primo passo e di perdonarci reciprocamente, di vero cuore.

Ogni mattina, la mamma e il papà aprono la porta del loro cuore dedicandosi ai figli: prepariamo i nostri piccoli al risveglio affinché affrontino la giornata con tutta la serenità necessaria e facendo attenzione che abbiano tutto ciò che possa servire nella giornata con piccoli gesti di amore, comprensione ed affetto che poi, questi gesti, diventano reciproci e rivolti verso gli altri ...

E poi, ci rendiamo conto di aver fatto un buon lavoro, da genitori, anche quando, solo andando in giro per la città e ci capita di incontrare qualche bisognoso, nostro figlio, guardandoci puntualmente ci chiede: mamma, papà posso donarli un soldino?

Allora capiamo che abbiamo seguito e trasmesso ai nostri figli gli insegnamenti di Gesù nel modo giusto.

QUARTA DOMENICA D'AVVENTO

Domenica 18 dicembre 2022

Seconda Elementare

Parola chiave: "FIDATEVI NEL VOSTRO CUORE"



PRESENTAZIONE

Oggi è la quarta domenica di Avvento. Accendiamo la quarta candela della corona dell'Avvento.

La quarta candela è quella degli "ANGELI", la candela della fiducia. Sono loro che hanno portato il messaggio di amore e di pace del Natale.

PREGHIERA DOPO L'ACCENSIONE DELLA CANDELA

Gesù, aiutaci ad ascoltare la tua parola per imparare come Giuseppe a fidarci di te e a seguire la strada che tu ci indichi.
Gesù vogliamo accoglierti nella nostra vita come ti ha accolto Giuseppe per renderla ricca di amore e di felicità.

SPIEGAZIONE DEL CARTELLONE

Don Giancarlo: Sul cartellone c'è scritto Fidatevi nel vostro cuore. Cosa vuol dire?

Vuol dire che devi fidarti del cuore, sentire che Gesù parla al tuo cuore e ascoltarlo.

Don Giancarlo: Sul cartellone c'è il disegno di un Angelo. Perché avete scelto di disegnare un Angelo?

Perché l'angelo ha detto a Giuseppe di fidarsi. Giuseppe lo ha ascoltato e ha fatto quello che gli chiedeva.

Don Giancarlo: E secondo voi, Giuseppe si è fidato?

Sì. Perché Giuseppe ha capito che l'angelo era amico di Dio, ed è facile fidarsi di Dio perché è come il nostro papà.

Don Giancarlo: Per voi cosa vuol dire fidarsi?

Per noi vuol dire affidarci e credere alle persone che ci vogliono bene, come la mamma e il papà, i nonni, le maestre e le catechiste.

Don Giancarlo: Cosa vuol dire per voi "Fidatevi nel vostro cuore"?

Che dobbiamo fidarci di Gesù, aprendo il nostro cuore agli altri. E se il nostro cuore ci dice di aiutare qualcuno, allora lo aiutiamo.

Don Giancarlo: Ad esempio?

Ad esempio se un nostro compagno ci chiede una penna o la colla, glieli prestiamo perché ci fidiamo e sappiamo che ne avrà cura.

